

carica di valori formali completamente estranei all'ambiente; proviamo per un attimo a pensare ad alcune delle nostre più belle piazze libere dalle auto ed a completa disposizione degli utenti pedoni;

- la segnaletica stradale, le affissioni pubblicitarie e le canalizzazioni tecniche, che invadono case e monumenti, marciapiedi e piazze, come una colata di magma che tutto prende ed investe, non è infatti difficile rilevare un portale cinquecentesco con affisso accanto un manifesto che pubblicizza un biscotto, un cartello di divieto di sosta collocato sotto una bifora altro medievale o una linea Enel che passa immediatamente sopra un bassorilievo tardo romano;

- l'illuminazione e le insegne luminose che quasi sempre irrispettose di ambienti e monumenti si sovrappongono le une alle altre in un turbine di colori sconsiderati e in posizioni disastrose rendendo completamente illegibile tutto ciò che ci circonda;

- la mancanza di confort (come servizi igienici per il pubblico);

- la mancanza di luoghi di sosta (sedili, panchine) che permettono di riposare, poiché ogni fruizione umana ha i suoi limiti fisiologici;

- la scarsa composizione e fruibilità delle zone verdi spoglie e poco accoglienti (Annunziata e giardini);

- la mancanza di un'orientamento preciso nel trattamento delle facciate in travertino o del tipo di colore da usare all'interno del nucleo storico;

- la sostituzione di tipi di pavimentazioni originali con altri tipi assolutamente estranei alla composizione morfologica della nostra città.

Tutti questi problemi dovrebbero essere risolti in una prospettiva unificante che supera la ristretta visione della singola tematica e punta decisamente ad una risoluzione funzionale globale.

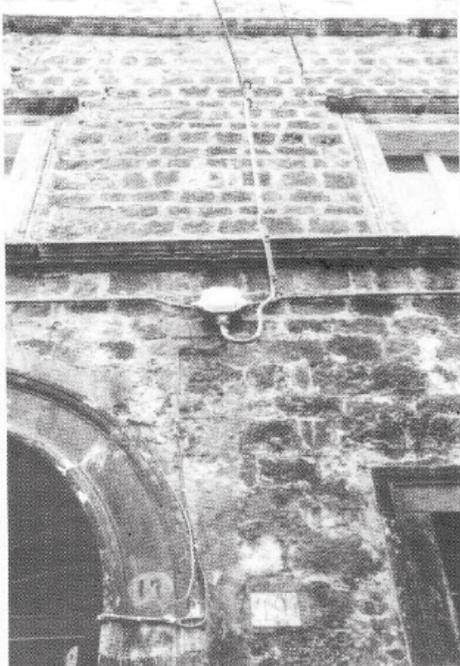
Sarebbe questa un'opera di «Restaurazione Visiva e Culturale» che implica una serie di decisioni di politica Amministrativa della nostra città, sarebbe un grosso errore metodologico disperdere denaro pubblico in modo assurdo. Questi interventi sull'ambiente sono forse ancor più importanti degli interventi sul costruito, poiché essi sono la parte esteriore e pertanto più visibile di tutto il sistema urbano.

La città è di tutti, di coloro che vi abitano e di quelli che vi passano ed a tutti essa comunica i propri valori, valori di una storia e di un passato che non si può assolutamente cancellare.

Al di fuori dell'utente cittadino vi è poi un'altro tipo di utente non di certo meno importante del primo, il «turista».

Quello turistico è un genere di lavoro estremamente articolato e di sicuro rendimento per ora e per il futuro ed anche per questo tipo di utenza che dobbiamo operare un riassetto visivo e compositivo per poter offrire la città nella sua veste migliore.

Dovremo allora far sorgere da quella attuale una città con un'adeguata illuminazione, pareti esterne trattate in mo-



Le canalizzazioni ed impianti vari sulle murature antiche

do idoneo, confort igienici, luoghi di sosta, verde attrezzato, pavimentazioni originali, rampe, piattaforme, ringhiere, fontane, sculture, tende, fiori etc. ...

Tutto ciò per ottenere una nuova scena della «civitas» per restituire dignità al tessuto connettivo della fabbrica urbana, per un uso quotidiano della città.

Chissà «se » per questo, come per tanto altro troveremo «Qualcuno » che sia disposto ad occuparsene, chissà se domani svegliandoci, trovassimo risolti o in via di soluzione i problemi della nostra città perchè «Qualcuno » finalmente ha deciso di occuparsene e se . . . ; ma forse tutto questo è solo un sogno e come tale rimane conchiuso nel breve intervallo di una notte!!



Le auto parcheggiate nel centro storico



MIGLIOR

ma è vere può...???

s. benedetto del tronto
via calatafimi 20 tel. 4433

ascoli piceno
via pretoriana 10 tel. 53479